



STATUTO DEGLI INTENTI

- L'idea nasce dall'incontro di interessi e passioni di tre amici, Giovanni Bovolin, Brenno Franceschi e Federico Zamboni, e dall'opportunità di riabitare il villaggio di Hòbelté, antico insediamento della comunità Walser a 1800 metri, sui pendii della Valle del Lys, in Valle d'Aosta.
- Hòbelté è un luogo ricco di storie e trascorsi, disabitato da diversi decenni così come la maggior parte dei borghi alpini in alta quota. Attraverso l'esperienza abitativa in quota, l'intenzione del progetto è di dare nuova vita alle tre baite e adottare uno sguardo volto alla scoperta e all'approfondimento umanistico-scientifico della montagna. Ci impegniamo nel formulare un'idea dell'abitare che coinvolga l'ospite e lo faccia riflettere su ciò che lo circonda.
- Per noi è importante elaborare un linguaggio espressivo in armonia con l'identità del luogo e con il paesaggio, al fine di giungere alla progettazione di una rassegna di eventi culturali che coinvolgano il sentiero che attraversa le baite di Hòbelté.
- Ci rivolgiamo a giovani artisti e artiste e più in generale ad operatori in diversi ambiti (arti visive, letteratura, antropologia, scienze naturali, architettura, ecc.) interessati ad approfondire i temi legati alla montagna, della casa e della collettività. Ci rivolgiamo inoltre a chi percorre il sentiero che attraversa il villaggio e ad appassionati di alpinismo ed escursionismo. Con le nostre iniziative intendiamo coinvolgere chi promuove e tutela l'ambiente alpino, preservando la biodiversità naturale e culturale del paesaggio.
- Intendiamo contribuire ad una pratica di valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale e naturale della montagna, ampliando le possibilità di indagine del paesaggio, non soltanto in campo artistico.
- Vogliamo dare un significativo contributo alla diffusione di uno stile di vita solidale e sostenibile, in armonia con la natura e con il pianeta.
- Perseguiamo la creazione di una rete sociale che metta in contatto vari settori di ricerca (sia umanistici che scientifici) legati all'ambiente di alta montagna.

- Aspiriamo a diventare un punto di riferimento e confronto tra le residenze artistiche nate dalla necessità di riabitare luoghi marginali, di confine, abbandonati e dimenticati, ponendoli al centro di una pratica di osservazione, studio e ricerca di un potenziale espressivo.
- Il piano annuale del progetto segue idealmente la ciclicità delle stagioni e si sviluppa in quattro momenti fondamentali:
 1. la monticazione (fase iniziale della transumanza, nel mese di maggio) in cui inauguriamo la nuova stagione dell'alpeggio con l'evento Migrazioni Stagionali, un progetto espositivo di un giorno sul sentiero che attraversa il villaggio di Hòbelté.
 2. la stagione dell'alpeggio (da giugno a settembre) in cui ha luogo la residenza artistica, con la programmazione delle attività che si svolgeranno presso il villaggio di Hòbelté, gli incontri con relatori e partecipanti in cui lo staff presenterà il programma e le intenzioni, e concludendo con un incontro successivo al periodo di residenza per confrontarci con i partecipanti e progettare la restituzione;
 3. la demonticazione (seconda fase della transumanza, nel mese di ottobre) in cui il gruppo che ha partecipato alla residenza ha la possibilità di riflettere sull'esperienza vissuta presentare la restituzione tramite azioni performative, installazioni, pubblicazioni editoriali, contenuti multimediali, archivi, gallerie fotografiche in occasione l'evento conclusivo di Migrazioni Stagionali. In questo periodo lo staff riordina il villaggio e si occupa di portare a valle il racconto dell'esperienza vissuta in quota.
 4. Il riposo invernale (da novembre a marzo) in cui le baite restano chiuse e ci concedono il tempo per far sedimentare le esperienze e realizzare un racconto in diverse forme da condividere con il pubblico.
- Il progetto Casa Walser ambisce a consolidarsi come realtà riconosciuta a livello internazionale. Intendiamo offrire l'opportunità di una residenza artistica gratuita, collocata al centro di un più ampio progetto culturale atto ad approfondire le tematiche della tutela e della valorizzazione del paesaggio di montagna, promuovendo uno stile di vita sostenibile e solidale.
- Proponiamo modalità alternative di abitare la montagna come terreno di indagine e approfondimento, in mutuo scambio con le realtà locali, a discapito di una mercificazione deturpante apportata dal turismo di massa.
- Operiamo al fine di creare una rete di confronto tra realtà che conducono un'esperienza analoga alla nostra, per cooperare ad una riflessione e

produzione nel campo delle arti visive, in contaminazione con diversi altri ambiti di ricerca (letterario, antropologico, filosofico, architettonico, naturalistico, ecc.).

- Cerchiamo di creare connessioni tra i grandi centri urbani in cui viviamo e le comunità montane. Chi vive in città, attraverso gli eventi che proponiamo, ha la possibilità di avvicinarsi alle montagne percorrendone i sentieri e scoprendone le particolarità. Camminando è possibile modificare il proprio sguardo, così come abitando a Hòbelté è possibile rivalutare un villaggio disabitato.
- Ci proponiamo come uno stimolo nei confronti delle comunità valligiane per ritornare a frequentare le baite abbandonate, situate sui versanti delle valli, e a confrontarsi con la sperimentazione artistica portata dagli ospiti di Casa Walser. Attiviamo inoltre uno scambio diretto e solidale tra le piccole realtà locali (che stanno scomparendo) e la nostra comunità ospite.
- Intendiamo ripensare le modalità di fruizione di questi luoghi, vivendoli come terreno di indagine e approfondimento piuttosto che come meta esclusivamente turistica o rifugio temporaneo dal caos cittadino.
- Perseguiamo lo sviluppo della cooperazione e della solidarietà tra i giovani di tutta Europa ponendoci come possibile fonte di ispirazione e di confronto sulle possibilità di vivere la montagna e i luoghi marginali e abbandonati in modo sostenibile e consapevole, creando una rete che esca dai confini nazionali e che si proponga come occasione di incontro tra diverse realtà ed esperienze analoghe.
- Favoriamo la cittadinanza attiva e la vita sociale e politica dei giovani proponendo un modello di sviluppo alternativo al turismo di massa per le comunità montane che coinvolga attivamente le nuove generazioni, stimolandole ad adottare uno sguardo critico sulle tematiche che affrontiamo.
- Rafforziamo la coesione sociale e l'accettazione delle diversità culturali proponendo un'esperienza di vita comunitaria e inclusiva, ponendo gli ospiti a confronto con gli ostacoli e le relazioni talvolta ostili con l'habitat, con la fatica sia fisica che mentale e con la capacità di condurre uno stile di vita in armonia con la collettività e con il paesaggio.
- Contribuiamo allo sviluppo della comunità locale adottando uno stile di vita che valorizzi ciò che il territorio genera e produce, tramite un'alimentazione rigorosamente a chilometro zero e una valorizzazione delle mansioni di cura e mantenimento del territorio svolte dagli abitanti del luogo, per contribuire al rinvigorimento della micro economia che ruota attorno alle piccole realtà locali.

- Abbracciamo le pratiche sostenibili e rispettose dell'ambiente a partire dal luogo in cui ha sede. Il progetto si sviluppa in un sito caratterizzato dall'assenza di forniture di energia esterne (corrente elettrica, acqua potabile, gas). L'energia necessaria alle attività e alla vita del villaggio è generata esclusivamente da fonti rinnovabili del territorio limitrofo (legname recuperato dal sottobosco, acqua sorgiva). Tra gli obiettivi del progetto vi è l'intenzione di includere pratiche e strumenti digitali al fine di ampliare le possibilità espressive artistiche e migliorare la documentazione e la condivisione delle esperienze vissute in alta quota. Intendiamo raggiungere questo obiettivo attrezzandoci con un trasformatore di energia solare trasportabile per alimentare la strumentazione digitale.
- La montagna è per natura un luogo esclusivo, il villaggio di Hòbelté è raggiungibile unicamente percorrendo un sentiero. Per noi è importante poter raggiungere il luogo senza modificare l'ambiente circostante. Se le barriere venissero abbattute verrebbe meno la possibilità di superare la sfida con i propri limiti fisici e mentali, caratteristica essenziale del camminare in montagna. Miriamo a rendere l'esperienza della montagna il più accessibile e inclusiva possibile tramite la divulgazione delle nostre esperienze con le piattaforme digitali, le pubblicazioni editoriali, gli incontri e le occasioni di confronto in bassa quota.
- Il progetto è coordinato da un gruppo di amici e amiche che cooperano al raggiungimento di comuni obiettivi. La distribuzione dei compiti è delineata in base alle competenze di ciascuno, ma non è strettamente vincolante in quanto riteniamo indispensabile il confronto attivo tra tutti i membri in merito alle decisioni principali e alla progettazione degli eventi. La revisione dello stato dei lavori e la distribuzione delle mansioni specifiche è stabilita collettivamente durante le riunioni periodiche a cadenza settimanale. I ruoli si delineano in:
 - o una figura responsabile della manutenzione dello spazio e della gestione del budget;
 - o due curatori della direzione artistica del e organizzatori di eventi e compilazione delle schede narrative dell'esperienza;
 - o tre collaboratori interni al gruppo addetti alla comunicazione e promozione del progetto (progettazione grafica, social media managing, documentazione e archivio).
- Ci impegniamo a garantire una presenza sempre più solida e continuativa sul territorio durante le stagioni meno fredde in cui è possibile vivere in alta montagna, con l'obiettivo di incrementare le relazioni con passanti ed escursionisti che quotidianamente attraversano il sentiero.
- Le attività che svolgiamo in alta quota verranno rese pubbliche attraverso esposizioni, talk e conferenze periodiche, produzioni multimediali, pubblicazioni cartacee e/o digitali fruibili gratuitamente sulla piattaforma

web www.casawalser.org e tramite le pagine Facebook e Instagram di Casa Walser, con l'intenzione di raggiungere un pubblico il più ampio ed eterogeneo possibile. Un altro canale di divulgazione che riteniamo essenziale è il passaparola tra amici e conoscenti che ci permette di creare una rete di scambio e di confronto via via sempre più estesa.

- Il progetto mira a crescere assieme a chi vi prende parte. Le valutazioni avvengono tramite un confronto di verifica tra organizzatori, partecipanti, ospiti e visitatori al termine di ogni iniziativa e in un secondo momento tra gli organizzatori e le rappresentanze delle comunità locali. In particolare, al termine di ogni stagione di eventi, il nostro collettivo si riunisce per confrontarsi sui risultati ottenuti, accogliendo le critiche e i suggerimenti di chi ne ha preso parte, al fine di porre nuovi obiettivi per l'anno seguente.
- Intendiamo raggiungere un pubblico più ampio ed eterogeneo possibile, condividendo i risultati del nostro progetto sul sito web e attraverso pubblicazioni editoriali, contenuti social e multimediali (archivi fotografici e video) per offrire una restituzione esaustiva delle iniziative. Il nostro target di riferimento include artisti e ricercatori nel campo culturale, appassionati di montagna e alpinismo, esperti e divulgatori di scienze naturali.
- La grande ambizione del progetto Casa Walser è quella di considerarsi un progetto a tempo indeterminato, di cui al momento non intendiamo delimitarne una conclusione. La programmazione degli eventi segue una ciclicità annuale e intende coinvolgere direttamente nel processo creativo i partecipanti delle precedenti edizioni, al fine di dare vita ad una comunità in crescita costante, inserita nel tessuto sociale alpino.

ORGANIZZATORI E ORGANIZZATRICI

Giovanni Luigi Bovolin
Federico Zamboni
Brenno Franceschi
Alessia Giordano
Marzia Sperandio
Linda Biella

Con l'ospitalità della famiglia Ferrio - Bovolin

CONTATTI

Instagram: [@casawalser](#)

Facebook: [Casa Walser](#)

Mail: residenzacasawalser@gmail.com

Web: www.casawalser.org

